

Spaccio in discoteca. Decise tre assoluzioni

Barcellona. Tre assoluzioni nel merito, con dichiarazioni di prescrizione per altri due reati minori, sono state decise nei confronti di tre imputati dal giudice monocratico del Tribunale di Barcellona, Noemi Genovese, nell'ambito del troncone principale del processo celebrato con il rito ordinario scaturito dall'operazione antidroga denominata "Drug Dance", eseguita il 12 novembre 2015 dalla Compagnia della Guardia di finanza di Milazzo, nei confronti di componenti di un sodalizio dedito alla commissione di illeciti nel settore delle sostanze stupefacenti, e in particolare nello spaccio di droga all'interno di una discoteca di Milazzo. Le tre persone che nel corso del procedimento giudiziario hanno scelto di essere giudicate con il rito ordinario, tanto da essere state rinviate a giudizio, sono state adesso tutte assolte. E con la formula «perché il fatto non sussiste», in quanto nel corso del dibattimento non è stata raggiunta la prova di colpevolezza; mentre per altri due reati è sopraggiunta la prescrizione. Si tratta dell'ex comproprietario della discoteca Epic di Milazzo, Marco Formica, 34 anni, di Milazzo; Salvatore Visalli, 37 anni, di Milazzo; e Bartolo Costantino, 37 anni, di Terme Vigliatore, difesi dagli avvocati Fabrizio Formica, Salvatore Silvestro e Tommaso Calderone. Il Tribunale di Barcellona non ha accolto le richieste di condanna formulate dal pubblico ministero nei confronti degli imputati alla pena di 4 anni e 6 mesi di reclusione per i vari episodi di cessione di sostanze stupefacenti, leggere e pesanti, accertati nel corso delle indagini effettuate dei finanziari tra il 2014 e il 2015 nei confronti dei tre imputati attraverso una mirata attività di intercettazione effettuata per alcuni mesi dalla Gdf nei confronti di alcuni soggetti che risultavano gestire la nota discoteca milazzese "Epic Terrace", successivamente finita al centro di una più ampia inchiesta che ha riguardato anche il coinvolgimento di soggetti legati alla mafia barcellonese e catanese. Nonostante alcuni sequestri di stupefacente eseguiti nel corso degli accertamenti a carico di alcuni indagati, in dibattimento dalle conversazioni trascritte in sede peritale non è emerso un quadro chiaro del presunto traffico illecito gestito dagli imputati, salvo che per due episodi per i quali il giudice ha dovuto dichiarare la intervenuta prescrizione. La posizione di altri indagati era stata definita con giudizi alternativi e nel corso dell'udienza preliminare.

Leonardo Orlando